

**CHI HA PAURA
DI MARCO TRAVAGLIO?**

Paolo Griseri Massimo Novelli
Marco Travaglio

PROCESSO ALLA FIAT

Da sabato 29 dicembre in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Unità
10

13
giovedì 27 dicembre 2007

**CHI HA PAURA
DI MARCO TRAVAGLIO?**

Paolo Griseri Massimo Novelli
Marco Travaglio

PROCESSO ALLA FIAT

Da sabato 29 dicembre in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

ECONOMIA & LAVORO

Abbuffata

Meno ostriche, caviale e salmone, ma gli italiani - secondo Coldiretti - per il cenone della vigilia e il pranzo di Natale hanno speso all'incirca 2,7 miliardi di euro. Rispetto allo scorso anno vi è stato tuttavia un calo delle spese stimato attorno al 10 per cento



IL PETROLIO CORRE ANCORA SUPERATI I 96 DOLLARI

Il prezzo del petrolio torna a correre a New York. Ieri ha superato i 96 dollari, toccando un massimo a quota 96,17. La quotazione ha toccato il record storico di 99,29 il 21 novembre scorso. Il mercato è influenzato dalle previsioni sulle scorte settimanali statunitensi, che dovrebbero segnare un calo di 1,75 milioni di barili. I prezzi inoltre si sono impennati come conseguenza del nuovo attacco turco nel nord dell'Iraq contro i miliziani curdi del Pkk.

CALANO NEGLI STATI UNITI I PREZZI DELLE CASE (-6%)

I prezzi delle abitazioni nelle 20 maggiori aree metropolitane degli Stati Uniti hanno registrato una flessione del 6,1% su base annua. Si tratta del calo più consistente da almeno sei anni, superiore rispetto alle stime degli analisti che propendevano per una riduzione pari al 5,7%. Su base mensile, rispetto allo scorso mese di settembre l'indice è sceso dell'1,4%. A settembre su base annua i prezzi delle case erano diminuiti del 4,9%.

Ultima chiamata per la Bertone

Domani incontro al ministero sul piano Rossignolo. I lavoratori hanno trascorso la vigilia di Natale in fabbrica

di Luigina Venturelli / Milano

VEGLIA Un incontro che può significare la salvezza o mettere la parola fine su una storia industriale lunga quasi un secolo. Domani si decideranno le sorti delle carrozzerie Bertone, che da due anni languono in stato comatoso per la totale assenza di lavoro:

dal settembre 2006 non ci sono più commesse, gli stabilimenti di Grugliasco (Torino) sono deserti, i 1.300 dipendenti - che hanno passato la vigilia di Natale in sala mensa - sono in cassa integrazione fino alla fine dell'anno, dopodiché non ci saranno più ammortizzatori sociali a disposizione. Il ministero delle Attività produttive ha quindi convocato la proprietà, i sindacati e le istituzioni locali per cercare una via d'uscita alla crisi dell'azienda. Dopo l'annuncio ad agosto del disimpegno della famiglia Bertone, l'unica alternativa al fallimento sembrava essere l'avvio di una procedura concorsuale: mesi di trattative e ricerche sul mercato non erano infatti bastate a trovare una soluzione industriale in grado di salvaguardare produzione ed occupazione.

Poi, poche settimane fa, l'ex presidente di Telecom, Gianmario Rossignolo, ha presentato un piano per rilevare e rilanciare lo stabilimento di Grugliasco: il progetto Gmi (Grandi marchi italiani) prevede la produzione e la commercializzazione di tre vetture per il mercato del lusso (un SUV, una limousine e una spider) con un processo brevettato di grande innovazione tecnologica (carrozzerie integralmente in alluminio lavorate al laser) che richiederebbe un'organico di mille addetti. «Si tratta di un progetto molto ambizioso - commenta il segretario della Fiom torinese, Giorgio Airaud - che può garan-

tire una soluzione industriale ed occupazionale della crisi. L'incontro sarà determinante per l'eventuale passaggio di proprietà e per la possibilità di ottenere la cassa integrazione in deroga che il progetto comporta fino al 2011». Sono tutte affidate al buon esito di questa trattativa, dunque, le speranze di non chiudere con una triste pagina di dismissione la storia della più antica carrozzeria italiana, che in oltre novant'anni ha costruito 78 prototipi e portato al successo 60 modelli di serie. L'atto di nascita della Bertone risale al novembre del 1912, quando Giovanni Bertone apre a Torino un'officina di costruzione di carrozze a trazione animale, che negli anni Venti si



Una manifestazione davanti alla sede della Bertone a Torino. Foto di Contaldo/Ansa

converte definitivamente alle automobili: già tra i primi modelli ci sono vetture entrate nella leggenda delle quattro ruote, come la Fiat Siluro, la Lancia Ardena, la Fiat Ardita e la Torpedo. Dopo la

seconda guerra mondiale è il figlio del fondatore, Nuccio Bertone, a prendere le redini dell'azienda: arrivano le prime commesse all'estero, esce l'Alfa Romeo Giulietta Sprint costruita in

quasi 40mila esemplari e le ricerche nel campo dell'aerodinamica culminano con la Abarth che stabilisce ben dieci primati mondiali di alta velocità su pista. Alla fine degli anni Cinquanta,

le carrozzerie propongono auto sportive destinate a restare famose come l'Aston Martin Db e la Maserati 3500, mentre nel decennio seguente il marchio si consacra come l'interprete per eccellenza del granturismo all'italiana: nasce la Fiat 850 Spider che costringe l'azienda ad aumentare le capacità produttive fino a 120 unità al giorno e s'inaugura la collaborazione con la Lamborghini. Nel 1970 la Bertone ha ormai 1.500 dipendenti. Il frutto più importante di quegli anni è il prototipo Stratos Zero. Gli anni successivi sono quelli della svolta industriale, che avvia la carrozzeria a diventare un costruttore di automobili a ciclo completo: la Ritmo Cabrio e la X1/9 vengono prodotte e vendute direttamente con il proprio marchio, l'azienda risulta così responsabile non solo della produzione, ma anche della rete commerciale. Poi tocca alla Citroen BX, alla Volvo 780, alla Opel Astra Cabrio fino alla Fiat Punto Cabrio. Quando nel 1997 muore il patron Nuccio Bertone l'azienda è solida e di successo, lontana dal logorio di questi giorni.

TRASPORTI

A gennaio una raffica di scioperi

Il nuovo anno inizierà con una raffica di scioperi dei trasporti. A inaugurare la stagione dei disagi, secondo il sito della commissione di garanzia, saranno i piloti dell'Alitalia: l'Unione Piloti ha, infatti, proclamato uno sciopero dalle 10 alle 14 dell'8 gennaio. La protesta riguarda anche Eurofly per uno sciopero al quale hanno aderito anche i sindacati confederali. Nella stessa giornata è poi previsto uno sciopero di Eurofly dalla 14 alle 18. Il 19 gennaio i piloti dell'Anpac di Meridiana ed Eurofly «incroceranno le braccia» per 24 ore. E il 26 gennaio è già prevista una nuova protesta che bloccherà le ferrovie per uno sciopero di 24 ore. Ma la giornata «nera» sarà il 28, con lo sciopero generale di tutti i trasporti deciso dalle organizzazioni sindacali confederali.

Fiat, addio alla joint venture con Nanjing

Marchionne: piena libertà sulla Cina. L'azienda rimarrà partner del Lingotto per i veicoli commerciali

di Giampiero Rossi

ORIENTE La Fiat esce dalla joint venture cinese Nanjing. E si prepara a muoversi autonomamente sul mercato più importante dei prossimi anni. Lo rendono

noto un comunicato congiunto i due ormai ex partner: «Al fine di concentrarsi nei rispettivi importanti piani di ristrutturazione del business autoveicolo in Cina, Fiat e Nac (Nanjing Automobile Corporation), hanno firmato l'Equi-

ty Transfer Agreement relativo all'uscita di Fiat dalla Jv Nanjing-Fiat - si legge nella nota -. Al fine di garantire le necessità degli oltre 160.000 clienti sul territorio cinese la società continuerà a dare per il tempo necessario il supporto tecnico alla rete, che fornirà come in passato parti di ricambio ed assistenza post-vendita secondo gli standard più elevati. Fiat garantirà sempre qualità e continuità dell'assistenza in Cina per tutti i suoi prodotti sia esistenti che futuri». Tuttavia, «sebbene si interrompa così la cooperazione nel settore delle autovetture - concludono Fiat e Nac - la lunga e positiva coo-

perazione fra i due gruppi continua a svilupparsi, con grande soddisfazione da parte di ambo i partner, nel campo dei veicoli commerciali e nella componentistica, rafforzata ulteriormente dall'evoluzione strutturale dell'industria autoveicolistica cinese attualmente in corso». Cosa cambia per la Fiat? È «una scelta che ci permette di muoverci in piena libertà per concentrarci sul piano di ristrutturazione del nostro business dell'auto in Cina - spiega l'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne - il mercato cinese è per il gruppo Fiat una tappa fondamentale del progetto di espansione delle

attività automobilistiche nel mondo. Nel 2008 inizieremo un intenso programma di importazioni di nuovi modelli che saranno venduti dalla nostra rete commerciale, che continueremo a sostenere e con la quale stiamo lavorando con grande impegno per poter offrire ai clienti prodotti e servizi di ottimo livello». Questo, secondo Marchionne, permetterà alla casa torinese «di approfondire ulteriormente la conoscenza del mercato cinese, in attesa di definire la nostra partnership con la Chery Automobile, uno dei più grandi produttori automobilistici cinesi». Con la quale «sarà così possibile aprire una

nuova e importante fase di sviluppo delle nostre attività industriali e commerciali in Cina». Comunque, conclude l'amministratore delegato del Lingotto, «Nac rimane per noi un partner di grande rilievo nel campo dei veicoli commerciali grazie alla joint-venture con Iveco che procede da anni con soddisfazione reciproca». L'impegno del Gruppo Fiat in Cina, dunque, non verrà meno grazie anche alla fusione tra Nanjing e Saic «che a sua volta - aggiunge Marchionne - è un importante partner del gruppo Fiat nei settori dei veicoli industriali pesanti delle macchine agricole e della componentistica».

Abile nella crisi dei «subprime», Trichet uomo dell'anno

Il Financial Time incorona il presidente della Banca centrale europea: «Davanti al terremoto mutui ha reagito rapidamente e bene»

/ Milano

Molto bravo di fronte al terremoto dei mutui subprime statunitensi. Jean-Claude Trichet è stato nominato, dall'eminente quotidiano inglese Financial Times, «Uomo dell'anno», proprio per la sua abilità nel governare la crisi finanziaria sin dalla sua prima apparizione, cioè dal 9 agosto scorso, quando la Bce ha immesso sul mercato 94,841 miliardi di euro, una mole di liquidità seconda solo a quella immessa sui mercati subito dopo l'attacco terroristico alle Twin Towers dell'11 settembre 2001. La crisi, ancora in atto, è stata la prima seguita via BlackBerry dal-

la spiaggia: Trichet era infatti a Saint-Malo in compagnia del suo palmare, fino a quel momento mai utilizzato. Era il 9 agosto, l'Europa era stata colpita troppo presto per poter effettuare adeguate consultazioni con Washington. «Quello tsunami che arriva a dall'Atlantico - spiega Trichet al Ft - aveva una dimensione, quando è giunto sui nostri confini, che non era quella che aveva all'inizio». L'inaspettato intervento radicale condotto dalla Bce è valsa però a Trichet l'ammira-



zione di molti. «La venerata Federal Reserve e la Bank of England hanno copiato le tattiche di un'istituzione, la Bce, che non ha ancora dieci anni. Trichet è uno dei pochi - afferma il Financial Times - che è uscito dalla crisi con una reputazione rafforzata. Con Alan Greenspan non più in circo-

Le prime mosse decise in spiaggia e comunicate attraverso un palmare mai usato prima

lazione, Trichet è il banchiere centrale con più esperienza. La velocità con cui la Bce ha risposto alla crisi e il tono della risposta sono stati impressionanti», sottolinea Jim O'Neill, capo della ricerca economica globale a Goldman Sachs. «È pensare che abbiamo la reputazione di essere incapaci a prendere decisioni rapide», scherza Trichet. Per convocare una teleconferenza con gli altri membri ci sono infatti voluti - prosegue il Ft - solo 45 minuti. «La critica che solitamente viene mossa alla Bce è che fa le cose giuste ma con sei mesi di ritardo. In quell'occasione è stata la prima a muoversi», spiega Andrew Balls, global strategist di Pimco. «Il 9

BUFFETT

Acquista il 60% di Marmon

Warren Buffett si è regalato per Natale il 60% di Marmon, un gruppo composto da 125 società indipendenti che producono diversi beni, dai cavi ai contenitori passando per i sistemi di installazione del trattamento dell'acqua. Si tratta della maggiore acquisizione annunciata da Buffett dal 2005. L'acquisizione è avvenuta tramite la Berkshire Hathaway, la holding di Buffett, che ha rilevato dalla famiglia Pritzker il 60% di Marmon, holding che impiega 21 mila persone su 250 impianti e che realizza un giro d'affari di circa 7 miliardi di dollari.

COMUNE DI MASSAFRA (Provincia di Taranto)

Ripartizione Urbanistica
tel. 0998858328 - fax 0998858322
e-mail: urbanistica@comunedimassafra.it

E' indetta procedura ristretta ai sensi del D.Lgs. n°163/2006, per l'appalto avente per oggetto l'affidamento dei servizi di raccolta, trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati e servizi complementari di igiene - cat. 16 CPV 90000000-7. Luogo di esecuzione: Comune di Massafra (TA) - Importo complessivo netto dell'appalto: € 1.650.910,00 al netto dell'IVA. - L'appalto dei lavori è finanziato da fondi comunali - Durata dell'appalto: mesi 180 (centottanta). Termine di ricezione domande di partecipazione: le domande di partecipazione dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune di Massafra (TA) - Via Vittorio Veneto, 16 - 74016 Massafra (TA) entro 37 giorni dalla data di trasmissione del presente bando alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, avvenuta il 12.12.2007 e quindi entro il 18.01.2008. - Indirizzo dell'Ufficio dove è possibile acquisire ulteriori informazioni: Ripartizione Urbanistica del Comune di Massafra (TA) - Viale Magna Grecia - tel. 0998858304 - fax 0998858322. Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 21.12.2007 e sui seguenti siti internet: www.comunedimassafra.it e www.regione.puglia.it

IL DIRIGENTE
Ing. Simone CEPPIGLIA